



Ambiente
e climate change

I TEMI RILEVANTI

Impatti ambientali diretti	pag. 140
Emissioni atmosferiche e consumi energetici	pag. 141
Gestione responsabile delle risorse	pag. 144
Green economy	pag. 146
Finanziamenti e servizi per la green economy	pag. 146
Cultura e iniziative green	pag. 149

PERCHÉ I TEMI SONO RILEVANTI

Il cambiamento climatico è un fenomeno di portata estremamente rilevante, con conseguenze che non si limitano al sistema ambiente, ma hanno ampie ripercussioni sulle dinamiche sociali delle generazioni presenti e future. Tale approccio è stato confermato ad ottobre 2018 dal Rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico – Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) – che evidenzia come agli attuali ritmi di emissione di CO₂, entro il 2030 l'aumento della temperatura media globale sarà superiore agli 1,5°C ritenuti dagli esperti la soglia massima di sicurezza.

A novembre 2018 la Commissione Europea ha pubblicato una strategia di lungo periodo per delineare la transizione verso l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra, da conseguirsi entro il 2050 e a dicembre la Conferenza ONU sul Clima (COP24), svoltasi a Katowice, ha ribadito la necessità di procedere nell'attuazione dell'Accordo di Parigi, con la predisposizione di una serie di norme tecniche volte a limitare l'aumento della temperatura globale entro gli 1,5°C.

Risulta importante definire il percorso di transizione verso un'economia sostenibile, anche attraverso una politica finanziaria volta a mobilitare e indirizzare capitali privati verso investimenti verdi.

La consapevolezza delle conseguenze del climate change sul settore finanziario ha favorito la cooperazione internazionale con contributi di esponenti della società civile, dell'industria, del mondo accademico e delle istituzioni a livello internazionale e europeo. Si citano in proposito il Piano d'Azione della Commissione Europea sulla finanza sostenibile, per il contributo in termini di accelerazione alla transizione verso un'economia a basse emissioni, e le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

Intesa Sanpaolo sostiene la transizione verso un'economia a basse emissioni attraverso azioni di mitigazione delle proprie emissioni dirette e con il sostegno a iniziative e progetti verdi.

L'impegno è confermato nel Piano di Impresa 2018-2021, con obiettivi che riguardano il sostegno al sistema produttivo in ottica ambientale, come lo specifico plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro rivolto alle aziende che adottano il modello circolare. Per quanto riguarda gli impatti diretti il Piano Ambientale del Gruppo Intesa Sanpaolo – Climate Change Action Plan – individua obiettivi di medio e lungo termine di riduzione delle proprie emissioni CO₂ e di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile.

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

Macrotema	Progetti/Indicatori	Azioni/Risultati 2018	Obiettivi al 2021
Impatti ambientali diretti	Emissioni atmosferiche*	<ul style="list-style-type: none"> Scope 1 + 2 Market-based**: 100.626 tCO₂eq vs 2008 -40,9% 0,027 tCO₂eq/m² 1,049 tCO₂eq/addetto 	<ul style="list-style-type: none"> Contenimento delle emissioni di CO₂
	Consumi energetici	<ul style="list-style-type: none"> Energia elettrica: 475.481 MWh Energia termica: 240.616 MWh 	<ul style="list-style-type: none"> Contenimento dei consumi energetici
	Gestione responsabile delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> Consumo di energia elettrica rinnovabile sul totale: 80,5% Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile: 1.010 MWh 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico
Green economy	Finanziamenti e servizi per la green economy e la Circular Economy	<ul style="list-style-type: none"> Carta acquistata: 6.805 t Carta acquistata ecologica su totale: 89,6% Carta risparmiata (dematerializzazione): 3.424 t Acqua: 1,97 mln m³ Rifiuti: 3.997 t Viaggi di lavoro: 179 mln km 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzo consapevole delle risorse
		<ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti con finalità ambientale: 1.922 mln di euro erogati 3,2% sul totale dei finanziamenti Circular Economy: Creazione di un plafond creditizio fino a 5 mld di euro Lancio del Circular Economy Lab, con Fondazione Cariplo 	<ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'economia verde 5 mld di euro di crediti per le imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative Lancio di un fondo di investimento dedicato alla Circular Economy

* Fattori di emissione per il calcolo della CO₂ elaborati da Intesa Sanpaolo, in coerenza alle Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale (ABI Energia), e sulla base delle principali pubblicazioni 2018 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.).

** Market-based: per l'energia elettrica acquistata il dato relativo allo Scope2 considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

Impatti ambientali diretti

POLITICHE AZIENDALI

L'impegno di Intesa Sanpaolo per l'ambiente si concretizza in strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti – diretti e indiretti – generati dalla propria attività. Con riferimento agli impatti diretti sull'ambiente, derivanti dall'operatività della Banca, Intesa Sanpaolo ha da tempo adottato un Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia (SGAE), implementato secondo le più importanti norme internazionali di riferimento (ISO 14001 e ISO 50001), e sottoposto a certificazione annuale da parte di un ente terzo ed indipendente.

Inoltre, per tradurre in azioni concrete l'impegno per la tutela dell'ambiente, sono stati istituiti i ruoli dell'Energy Manager e del Mobility Manager, che presidiano in maniera costante le proprie aree di competenza.

Il Gruppo è attento agli impatti generati dai clienti e fornitori, contribuendo alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale. Inoltre, gestisce attentamente anche i rischi legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando nel contempo una cultura incentrata sulla prevenzione. Il monitoraggio di tali rischi si basa sui processi previsti dal governo e attuazione del Codice Etico di Gruppo, dall'Analisi del Contesto del Sistema di Gestione Ambientale e dalla rendicontazione di sostenibilità, che consentono di individuare obiettivi e piani d'azione finalizzati ad assicurare un efficace presidio degli stessi (vedi pag. 50).

Una struttura dedicata – Corporate Social Responsibility (CSR) – ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità sociale e ambientale del Gruppo, tra cui il tema più specifico del cambiamento climatico. Il coordinamento ed il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia adottato dal Gruppo, nonché delle attività correlate all'Energy Management rientrano nelle competenze della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO.

CLIMATE CHANGE ACTION PLAN

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è andato via via ampliando, con l'inclusione di diverse Banche estere.

Nel 2017 è stato predisposto da CSR, in collaborazione con le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, Acquisti, Tutela Aziendale, la Divisione International Subsidiary Banks e le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, un nuovo Piano Ambientale – Climate Change Action Plan – con obiettivi al 2022 e al 2037, che è stato sottoposto al Comitato Rischi e approvato dal CEO. Nel Piano il Gruppo Intesa Sanpaolo declina obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento, anche per i fattori di emissione, il 2012, al fine di storicizzare i risultati conseguiti. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati, viene effettuato con cadenza annuale da parte di CSR e i risultati sono oggetto di analisi con le relative strutture di competenza. Nel 2018 il primo monitoraggio del Piano Ambientale ha evidenziato un andamento ampiamente in linea con le previsioni di riduzione delle emissioni di CO₂. Gli obiettivi al 2022 prevedono, tra gli altri, una riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% rispetto al 2012 (una riduzione del 31% è già stata raggiunta nel periodo 2012-2016).

Il Piano prevede inoltre obiettivi di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile, in particolare:

- l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dal 76% di fine 2012 all'81% di fine 2022;
- il mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico (pari a oltre 1.000 MWh nel 2016), tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare.

Infine, in coerenza agli accordi internazionali sul clima, sono stati previsti target di lungo periodo al 2037 che saranno monitorati ed eventualmente revisionati con cadenza quinquennale.

L'ampliamento del perimetro nel frattempo intervenuto determinerà un ricalcolo dei suddetti obiettivi.

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA

In Italia Intesa Sanpaolo ha adottato, da oltre dieci anni, un Sistema di Gestione Ambientale, integrato poi con quello dell'Energia (SGAE), che è sottoposto ad un processo di certificazione e sorveglianza annuale da parte di un organismo indipendente. In particolare il perimetro di certificazione interessa attualmente un campione di circa 250 unità operative che, anche nel 2018, hanno ottenuto la certificazione di conformità ai sensi delle norme internazionali ISO 14001 e ISO 50001. Il Sistema sovrintende a tutte le attività e operazioni svolte nell'ambito delle suddette unità operative che hanno, o possono avere, un effetto sull'ambiente circostante ed è sottoposto a periodici controlli e verifiche interne volte ad assicurare la conformità del Sistema stesso ai requisiti prescritti dalle norme di riferimento ed ai principi del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed energetiche. L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo è impegnata nello sviluppo e nell'applicazione del SGAE attraverso una pianificazione annuale che comprende il riesame di tutti gli aspetti ambientali ed energetici significativi e la definizione degli obiettivi annuali coerenti con le Regole in materia ambientale ed energetica. Nell'applicazione del Sistema di Gestione sono coinvolte diverse funzioni aziendali: la Direzione Centrale Tutela Aziendale, la Direzione Centrale Immobili e Logistica e la Formazione. Inoltre in ogni unità operativa certificata è presente un Referente SGAE con il quale si interfacciano le varie strutture per gli aspetti di competenza.

Nel 2018 il perimetro di certificazione è stato esteso ed ora ricomprende un campione di unità operative dislocate in ogni regione d'Italia che – nel loro complesso – per tipologia impiantistica, zona climatica di appartenenza, dimensioni e caratteristiche organizzative assicurano la significatività del campione. Gli obiettivi perseguiti, attraverso un attento monitoraggio degli aspetti ambientali e degli usi energetici, hanno permesso di migliorare le performance in termini di presidio dei rischi ambientali, di contenimento e ottimizzazione dei consumi, di sensibilizzazione del personale e coinvolgimento delle strutture interne chiamate a vario titolo a contribuire al funzionamento del Sistema. Per tali motivi e nell'ottica del miglioramento continuo, coerentemente alle norme di riferimento, il perimetro di certificazione sarà ulteriormente esteso.

Continua inoltre la certificazione di CIB Bank (Ungheria) secondo la norma ISO 50001. La Banca ha rinnovato a fine 2018 la certificazione dei propri immobili (81) e servizi anche grazie all'installazione di datalogger in alcune filiali, migliorando la gestione dei data center e sostituendo impianti vetusti con impianti ad alta efficienza energetica.

EMISSIONI ATMOSFERICHE E CONSUMI ENERGETICI

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche del Gruppo che, con il Climate Change Action Plan, ha identificato nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione della propria impronta ambientale e, conseguentemente, delle proprie emissioni. Questo in un'ottica di miglioramento continuo della propria performance ambientale che ha già visto importanti riduzioni dei consumi elettrici e termici, e delle conseguenti emissioni, da ormai un decennio (-40,9% le emissioni Scope1 + Scope2 Market-based rispetto al 2008).

Il 2018 vede un aumento dei consumi di energia elettrica e termica (+10,6% rispetto al 2017) prevalentemente dovuto a un'estensione del perimetro di rendicontazione.

Anche le emissioni di gas ad effetto serra Scope1 + Scope2 Market-based risultano in aumento del 27,4%, principalmente per effetto dell'incremento dei consumi sopra citato, oltre che per l'introduzione della nuova metodologia di calcolo, che ha comportato l'utilizzo di fattori di emissione più elevati rispetto al 2017, come raccomandato dalle Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale.

In generale le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rendicontate in CO₂ equivalente in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sotto forma di:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;
- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica;
- emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

Anche nel 2018, in un'ottica di miglioramento continuo, è stato ampliato il perimetro di rendicontazione delle emissioni indirette riferibili allo Scope3, che ha incluso anche la valutazione delle emissioni connesse alle attività di trasporto valori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

In coerenza con quanto previsto dal Piano Ambientale sono proseguite anche nel 2018 le azioni e gli interventi volti alla riduzione dei consumi di energia elettrica e termica in Italia e nelle Banche estere, dove si registra una sempre maggiore consapevolezza in tema di efficientamento energetico. Le azioni intraprese confermano che il Gruppo Intesa Sanpaolo esegue anche una valutazione dei rischi potenziali legati al cambiamento climatico che possono influire sui costi futuri di gestione degli immobili (vedi pag. 50).

Di seguito alcune iniziative:

Progetto	Descrizione	Stima dei risparmi annuali
Misurazione dei consumi elettrici (Italia e Croazia) Investimento: 90.000 euro	Sono stati installati 37 nuovi sistemi di rilevazione dei consumi elettrici gestiti via web che consentono di attivare e disattivare gli impianti di illuminazione e climatizzazione	Risparmio energetico: 232.000 kWh Risparmio economico: 43.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 109 t
Sostituzione impianti di illuminazione (Italia, Croazia, Egitto, Serbia e Ucraina) Investimento: 175.000 euro	Lampade tradizionali o a basso consumo sono state sostituite con le nuove tecnologie a LED in diverse filiali e uffici centrali	Risparmio energetico: 293.000 kWh Risparmio economico: 24.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 130 t
Interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione e condizionamento (Italia, Croazia, Ungheria, Albania e Serbia) Investimento: 7.650.000 euro	È proseguita l'attività di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva. Inoltre, in Italia, in coerenza con gli obblighi normativi, sono stati sostituiti 34 impianti contenenti R22 con gruppi frigo contenenti gas R410A	Risparmio energetico: 2.158.000 kWh Risparmio economico: 315.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 846 t
Altre azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica (Italia e Albania) Investimento: 837.000 euro	Sono stati effettuati interventi di ristrutturazione degli immobili con sostituzione di infissi e miglioramento del cappotto termico nonché azioni di ottimizzazione energetica	Risparmio energetico: 155.000 kWh Risparmio economico: 25.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 65 t

Infine, coerentemente con quanto previsto dalle Regole di sostenibilità ambientale per la realizzazione di filiali sostenibili, le ristrutturazioni dei siti o la realizzazione di nuove filiali vengono effettuate tenendo conto di criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale: dal 2008 ad oggi sono state effettuate certificazioni energetiche su oltre 1.000 edifici del Gruppo.

Grazie alle azioni poste in essere in questi ultimi anni il Gruppo, in Italia, ha potuto inoltre usufruire di detrazioni fiscali per circa 7 milioni di euro nel periodo 2014-2018, di cui circa 1 milione di euro nel 2018.

ENERGIA RINNOVABILE

Un'importante azione per il contenimento dell'impatto ambientale del Gruppo Intesa Sanpaolo è l'acquisto e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Con riferimento all'acquisto di energia elettrica a fattore emissivo zero il Gruppo, nel corso del 2018, ha complessivamente raggiunto una percentuale di consumo di circa l'80,5%.

In Italia, fermo restando l'utilizzo di energia autoprodotta da cogenerazione nel sito di Parma (incidenza del 3,1% con un risparmio economico di oltre 700.000 euro), l'acquisto di energia da fonte tradizionale risulta esiguo e corrisponde al 2,1%.

Nelle Banche estere la situazione è diversificata, anche in relazione a limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica e Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa un terzo della propria energia elettrica da fonte rinnovabile. Inoltre, utilizzano una parte di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie al mix energetico nazionale, Intesa Sanpaolo Bank Albania (100%), VÚB Banka (Slovacchia) (15%) e CIB Bank (Ungheria) (5%).

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica è stata pari a oltre 1.010 MWh, derivante dai 13 siti presenti in Italia (9 piccoli e 4 di grandi dimensioni) e dai 2 impianti in Slovenia.

Nel 2018 in Italia gli impianti fotovoltaici hanno generato un risparmio economico dovuto al mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 190.000 euro.

Infine, in linea con il D.Lgs. 28/11, è stata considerata l'energia termica prodotta in Italia attraverso impianti di climatizzazione a pompa di calore, che ha permesso di quantificare in circa 2.800 tonnellate le emissioni di CO₂ evitate.

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro. Il questionario sottoposto ai collaboratori nel 2017 aveva la finalità di approfondire la domanda di mobilità casa-lavoro, cosa era cambiato nei loro comportamenti e quali erano le eventuali aree di miglioramento sulle quali focalizzare l'attenzione.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo in merito sono la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, come richiesto dal c.d. Decreto Ronchi, il miglioramento della sicurezza stradale, come previsto dallo standard internazionale ISO 39001:2012, e la riduzione delle emissioni di CO₂ del Gruppo. Con riferimento a quest'ultimo obiettivo si segnalano di seguito le iniziative più significative:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita privata con le esigenze organizzative aziendali (vedi pag. 130);
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che ha introdotto anche misure per favorire l'avvicinamento alla residenza o al domicilio delle persone che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale;
- piattaforma Mobility Office attraverso la quale l'uso dei mezzi di trasporto pubblico viene promosso fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro godendo anche di tariffe agevolate e con un'opzione di rateizzazione (il servizio è attivo in alcune città – Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino e Venezia – e sarà progressivamente esteso). Contributi per l'utilizzo dei trasporti pubblici sono in essere in CIB Bank (Ungheria) e in Privredna Banka Zagreb (Croazia);
- servizio di navette aziendali disponibile a Torino/Moncalieri, Milano/Assago, Napoli, Padova/Sarmeola di Rubano e Venezia/Mestre che ha riflessi positivi sull'ambiente (si stimano circa 508 tonnellate di CO₂ evitate) oltre che sulla qualità della vita delle persone; anche in Bank of Alexandria (Egitto) è disponibile un servizio navetta a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto;
- sviluppo di servizi di car e/o bike sharing. In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in diverse città (Bologna, Carrara, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, La Spezia, Milano, Modena, Monza, Padova, Perugia, Roma, Torino, Treviso). In Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e CIB Bank (Ungheria) sono disponibili biciclette di proprietà della Banca. Inoltre in Privredna Banka Zagreb (Croazia) e CIB Bank (Ungheria) i collaboratori possono beneficiare di appositi parcheggi e servizi (spogliatoi e docce) e dell'applicazione di sconti sull'acquisto di biciclette e accessori. Nella Banca ungherese da aprile 2018 è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing in sostituzione del taxi che si avvale esclusivamente di auto elettriche. Infine, VÚB Banka (Slovacchia), per il quinto anno consecutivo, ha partecipato alla campagna Cycle to Work il cui obiettivo è incentivare l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto per raggiungere il posto di lavoro;
- gestione della flotta aziendale tramite precisi criteri di scelta e principi di utilizzo rispettosi dell'ambiente. In tale ottica, prosegue il processo di rinnovamento della flotta aziendale con autovetture Euro 6;

- sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto (web focus group di comunicazione interna gestiti online) e per quelle di lavoro, con l'utilizzo di Skype for Business (messaggistica istantanea, voce over IP o riunioni online), in sostituzione di viaggi di lavoro/trasferte.

CAR POOLING AZIENDALE

Con l'obiettivo di invertire la tendenza emersa dalle analisi interne, da cui si evince che buona parte dei collaboratori raggiunge il posto di lavoro con l'auto privata, a novembre 2017 è partito un progetto pilota di car pooling aziendale presso la sede di Milano-Bisceglie. Ad oggi l'iniziativa è stata estesa a tutti i collaboratori che lavorano presso il Comune di Milano e le sedi di Assago, Torino Grattacielo, Moncalieri Centro Contabile e Firenze-Novoli ed è prevista l'estensione del progetto anche su altre piazze. Il car pooling è una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, permettere di risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti. Tramite un'App, ideata per le esigenze specifiche di Intesa Sanpaolo, è stata messa a punto un'iniziativa sperimentale che facilita l'incontro tra domanda e offerta di viaggi e la condivisione delle relative spese, con la possibilità di gestire l'erogazione di incentivi, sotto forma di buoni benzina e parcheggi, e di costituire una rete tra gli utenti.

Altre forme di condivisione dell'auto sono attive in Intesa Sanpaolo Bank Albania, CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravax-Bank (Ucraina) e Intesa Sanpaolo Bank Romania.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica, individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

CARTA

Nel 2018 è proseguita la riduzione dell'utilizzo di carta per addetto, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 2017. Inoltre, si registra un aumento nell'utilizzo di carta riciclata del 3,4% che, insieme alla carta certificata, rappresenta ormai l'89,6% del totale.

In Italia questi risultati sono stati conseguiti anche grazie all'attuazione di varie azioni di dematerializzazione. Tra le azioni si segnalano in primis il progetto di dematerializzazione dei contratti e delle contabili, esteso nel corso dell'anno ad ulteriori prodotti e servizi bancari, la consultazione a video dei fogli informativi, la rendicontazione online e il progetto Zero Carta nelle iniziative di formazione. Tali iniziative hanno permesso di evitare l'utilizzo di oltre 3.265 tonnellate di carta, corrispondenti a minori emissioni di CO₂ per circa 6.330 tonnellate, con un risparmio economico di oltre 4,7 milioni di euro.

La dematerializzazione dei contratti, con l'utilizzo esclusivo della firma grafometrica o digitale remota per la sottoscrizione della documentazione, in luogo della operatività su carta, disponibile in tutte le filiali Retail e Personal, permette un'interazione con i clienti semplice e innovativa. L'operatività dei gestori è semplificata nei processi interni di gestione e archiviazione del cartaceo e attraverso la creazione di un archivio documentale digitale che garantisce, nel rispetto della normativa vigente, una migliore conservazione e un azzeramento delle tempistiche di back office.

Al fine di promuovere comportamenti sostenibili in Eurizon è stato lanciato il sustainability contest Risparmio della carta, rivolto ai dipendenti di Eurizon Capital SGR ed Epsilon SGR. Sono state individuate 37 squadre che si sono sfidate in una gara per ridurre il consumo di carta: nel bimestre maggio-giugno 2018 è stato raggiunto un risparmio di circa 106.000 pagine (-25%) rispetto al bimestre ottobre-novembre 2017.

Un importante apporto alla riduzione dei consumi di carta è dato dai progetti di multicanalità in Italia e dal progetto DigiCal per le Banche estere del Gruppo (vedi pag. 78).

Nelle Banche estere lo sviluppo dei processi di dematerializzazione/paperless branches, in quanto componente del modello DigiCal, è attivo in Privredna Banka Zagreb (Croazia), CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e VÚB Banka (Slovacchia) e ha permesso un risparmio complessivo nel 2018 di circa 159 tonnellate di carta, oltre a semplificare le attività d'archiviazione.

L'ambiente DigiCal delle filiali paperless è stato arricchito da una serie di tecnologie all'avanguardia, quali i tablet per fare interagire il cliente, oltre ad una piattaforma informatica che consente ai gestori di ottimizzare i tempi per le attività bancarie, a vantaggio della clientela.

ALTRI ACQUISTI VERDI

Nel 2018 sono state acquistate in Italia circa 45 tonnellate di prodotti di cancelleria a basso impatto ambientale. In linea con le Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine da ufficio, la Banca valuta l'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle seguenti apparecchiature: fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor, notebook e ATM/MTA. Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti di sostenibilità vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2018 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 20,6 metri cubi per addetto.

In Italia il Nuovo Centro Direzionale è un esempio di efficienza nella gestione delle risorse idriche: anche nel 2018 il dato dei consumi di acqua potabile risulta essere decisamente inferiore alla media del Gruppo attestandosi a circa 7 metri cubi per addetto, anche grazie alla presenza di rubinetti a basso consumo e/o temporizzati, WC a doppio flusso e alla rete duale per alimentare i WC con acqua di raccolta pluviale integrata con acqua di falda, se necessario.

Gli impianti tecnologici di climatizzazione del Nuovo Centro Direzionale utilizzano, in ottica di gestione sostenibile ed efficiente delle risorse, anche lo scambio termico con acqua di falda che viene allo scopo prelevata e reimpressa in falda senza alterazioni di qualità.

GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data al monitoraggio e alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente, tra le quali il radon e l'amianto.

Il radon è un gas, di norma presente nel sottosuolo, che può tuttavia penetrare in un ambiente confinato a causa, ad esempio, della presenza di fessure o della permeabilità delle fondazioni degli edifici; in tal caso, accumulandosi, può raggiungere concentrazioni dannose per la salute. La Direzione Centrale Tutela Aziendale, in accordo con quanto prescritto dalla legislazione vigente, che fissa per i luoghi di lavoro sotterranei delle soglie di attenzione e di azione in funzione del livello di concentrazione, effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti. Al superamento della soglia di attenzione, viene predisposta una comunicazione sul tema affinché i lavoratori e i loro rappresentanti siano adeguatamente informati in materia. Viene inoltre nominato un consulente esterno – Esperto Qualificato in Radioprotezione – per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al radon tramite il calcolo della Dose Efficace e per l'individuazione di eventuali misure di mitigazione del rischio, obbligatorie nel caso di superamento del valore soglia di Dose Efficace di 3 mSv/anno. Nel 2018 non sono state evidenziate situazioni di rischio significativo.

Nella Regione Puglia, che ha fissato un livello limite di concentrazione inferiore alla media nazionale per gli edifici non residenziali aperti al pubblico, sono in corso di ultimazione i monitoraggi. Il superamento di tale livello limite comporta l'immediata predisposizione da parte dell'Esperto Qualificato di specifici interventi di mitigazione.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non esponga di fatto i lavoratori a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2018 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni, effettuate da un consulente esterno responsabile della conservazione dei materiali contenenti amianto che effettua monitoraggi periodici secondo le tempistiche di legge, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla vigente normativa e sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione di tutti i rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo è stata affidata a Società esterne operanti sul territorio che dispongono delle abilitazioni necessarie al trasporto e/o allo smaltimento degli stessi ed utilizzano automezzi appositamente autorizzati. Alle suddette Società è stata affidata la raccolta, la differenziazione, il corretto deposito temporaneo e lo smaltimento. Per quanto riguarda i rifiuti per i quali è prevista la raccolta differenziata (ad es. carta, vetro, plastica, ecc.) le modalità di gestione sono quelle indicate dai regolamenti comunali. Nel 2018 i rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati pari a 3.997 tonnellate (41,7 kg per addetto), in aumento del 27,6% rispetto al 2017. L'aumento risulta principalmente imputabile all'adeguamento delle dotazioni informatiche a seguito dell'integrazione di ex Banca Popolare di Vicenza ed ex Veneto Banca.

Soltanto il 6,0% dei rifiuti viene smaltito in discarica, lo 0,9% viene destinato all'incenerimento con recupero energetico ed il restante 93,1% viene valorizzato attraverso il riciclo o riutilizzo/recupero.

Nel 2018 è proseguito in Italia il progetto toner rigenerati, che prevede la sostituzione parziale delle cartucce di colore nero con cartucce rigenerate su un numero di modelli che rappresentano più del 90% delle cartucce di colore nero acquistate. A fine 2018 il 55% delle cartucce di colore nero è rigenerato.

La Direzione Cost Management ha avviato un progetto per razionalizzare e diminuire la spesa relativa ai costi di stampa anche nell'ottica della sostenibilità ambientale. A tal fine sono state individuate e vagliate insieme alla Direzione Comunicazione e Immagine alcune azioni che riguardano il tipo di carattere utilizzato nei documenti di produttività individuale e i relativi standard grafici, volte a ridurre il consumo di toner.

Green economy

POLITICHE AZIENDALI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con i principi del Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica, ha sempre prestato una particolare attenzione all'offerta di prodotti e servizi green volti alla clientela anche al fine di contribuire al contrasto al cambiamento climatico.

Studi e ricerche internazionali evidenziano che il cambiamento climatico può essere anche un'opportunità di business e una leva per lo sviluppo economico, considerando che, per realizzare gli obiettivi climatici ed energetici dell'Unione Europea per il 2030, il Piano d'Azione della Commissione Europea per la finanza sostenibile stima investimenti supplementari pari a 180 miliardi di euro all'anno.

In quest'ottica, Intesa Sanpaolo è attiva nel promuovere le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il modello di business circolare sostenendone lo sviluppo e supportando i diversi segmenti di clientela, impegnati a ridurre la propria impronta ambientale, con la promozione di prodotti e servizi verdi offerti dalla rete commerciale in Italia e all'estero.

Inoltre, particolare importanza viene data alle iniziative di formazione e di ricerca nonché agli eventi sui temi ambientali realizzati da Intesa Sanpaolo e/o dai propri partner.

FINANZIAMENTI E SERVIZI PER LA GREEN ECONOMY

Nel 2018 le erogazioni del Gruppo con finalità green sono state pari a 1.922 milioni di euro (oltre 18 mld dal 2010 al 2018), corrispondenti al 3,2% del totale dei finanziamenti del Gruppo.

L'offerta coinvolge tutti i segmenti di clientela: privati (3,5%), imprese e Terzo settore (20,1%), leasing (0,2%), corporate & public finance (25,4%), project finance (50,8%).

CLIENTI RETAIL

Nel 2018 è continuato l'impegno della Banca attraverso l'erogazione di prestiti e mutui con finalità ambientali. Tali finanziamenti hanno riguardato, tra l'altro, la sostituzione di infissi e di caldaie ad alte rese, la ristrutturazione di immobili in ottica di efficientamento energetico, l'acquisto di mezzi ecologici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Inoltre, sono state migliorate alcune caratteristiche del Mutuo Domus Case prefabbricate in legno (aumento della durata massima del mutuo e incremento del LTV – valore del mutuo ottenibile in proporzione al valore dell'immobile), per rispondere alle esigenze della clientela più sensibile alle tematiche ambientali. Il servizio Valorizzazione Immobiliare, accessorio ai finanziamenti, consente di supportare i clienti che intendono investire sulla casa attraverso interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia, fornendo gratuitamente informazioni sui vantaggi fiscali e i risparmi in bolletta, nonché supporto alle migliori soluzioni di finanziamento e di protezione della casa, con la possibilità di usufruire, a condizioni vantaggiose, dei servizi dei partner dell'iniziativa che operano nei settori del risparmio energetico e ristrutturazione.

La polizza XME Protezione, che mira a coprire le esigenze assicurative del cliente in ambito Famiglia, Salute e Beni si è arricchita di contenuti, con nuove garanzie a protezione delle calamità naturali terremoto e alluvione. Infine, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno concreto e tangibile a fianco delle famiglie e degli operatori economici colpiti da terremoti, disastri ambientali o eventi atmosferici straordinari che hanno colpito il territorio, con la previsione di nuovi finanziamenti agevolati destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, aziende), moratorie sui finanziamenti in corso, interventi in ambito tutela e iter preferenziali, semplificati e veloci per i nuovi strumenti. Tra le iniziative si segnala che a novembre 2018 Intesa Sanpaolo ha stanziato a favore di famiglie e imprese un plafond pari a un miliardo di euro per fronteggiare la situazione di emergenza creatasi a causa di eventi atmosferici straordinari che hanno colpito tutto il territorio italiano (vedi pag. 86).

CLIENTI IMPRESE

È proseguita anche nel 2018 l'erogazione di finanziamenti a breve e medio-lungo termine a sostegno di progetti per l'energia rinnovabile e degli interventi di efficienza energetica per professionisti e imprese.

Le imprese possono continuare a usufruire del Finanziamento Energia Imprese, destinato a sostenere i piani di investimento finalizzati a realizzare impianti efficienti di produzione di energia, a diversificare le fonti energetiche e/o razionalizzare i consumi, nonché del Finanziamento Energie Rinnovabili finalizzato alla costruzione di nuovi impianti per la produzione di forme di energia rinnovabile diverse dal fotovoltaico, quali le biomasse e l'energia minieolica.

Banca IMI ha continuato a svolgere un ruolo primario nella strutturazione di finanziamenti dedicati al settore della produzione di energia da fonti rinnovabili (in particolare fotovoltaico ed eolico) accompagnando e sostenendo i principali operatori nel loro percorso strategico di consolidamento e di realizzazione di nuovi investimenti. Anche quest'anno il contributo di Mediocredito Italiano è stato di rilievo, in particolare ha continuato a sostenere le imprese che investono in impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e nell'efficientamento energetico dei propri processi produttivi, offrendo soluzioni finanziarie dedicate e attività di consulenza specialistica. Nel corso dell'anno sono stati stipulati finanziamenti a sostegno di progetti principalmente relativi al settore fotovoltaico, eolico ed idroelettrico.

A fine 2018 il portafoglio di Mediocredito Italiano nel settore green ammonta a circa 1,5 miliardi di euro, pari a circa il 10% del totale dei crediti a medio e lungo termine. Tutti i progetti finanziati sono stati effettuati in Italia e riguardano: per l'80,4% impianti fotovoltaici, per il 6,5% impianti eolici, per il 5,9% impianti idroelettrici, per il 5,2% impianti da biomassa o biogas e per il 2,0% interventi di efficienza energetica. Tra i progetti finanziati si segnalano anche interventi di efficientamento energetico realizzati da imprese manifatturiere energy intensive attraverso l'installazione di impianti di cogenerazione. Al fine di normare gli investimenti in efficienza energetica, realizzati direttamente dalle imprese ovvero indirettamente attraverso l'intervento di una ESCo (Energy Service Company), sono state definite Linee Guida creditizie dedicate a tale tipologia di progetti.

Tutti i finanziamenti, seguiti in ogni loro passaggio dal nucleo specialistico Desk Energy, sono sempre preceduti da una perizia a supporto della valutazione creditizia della Banca. Il cliente può contare su un servizio completo che spazia dalla valutazione dei rischi alla strutturazione delle soluzioni finanziarie più adeguate, dalla consulenza sui nuovi trend tecnologici alle nuove opportunità di mercato.

Nell'ambito del leasing, nel corso del 2018 sono stati stipulati 4 nuovi contratti del prodotto Leasenergy per circa 4,6 milioni di euro. I nuovi contratti di leasing daranno luogo ad un risparmio annuale di emissioni stimato in circa 22.485 tonnellate di CO₂ annue. Nel complesso sono attivi circa 1.540 contratti di leasing che hanno contribuito alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per oltre 1,8 Gigawatt. Inoltre il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno per l'Economia Circolare promuovendo la diffusione di tale modello, avvalendosi anche del supporto della Fondazione Ellen MacArthur, principale promotore della transizione globale verso la Circular Economy. È stato infatti rinnovato l'accordo di collaborazione triennale 2019-2021 con cui Intesa Sanpaolo si conferma Global Partner della Fondazione. Intesa Sanpaolo proseguirà nell'impegno di ridefinire le strategie d'impresa in chiave innovativa, assicurando il supporto finanziario per gli investimenti a sostegno del ridisegno del sistema industriale.

La transizione verso un'Economia Circolare viene perseguita anche grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che presidia tutte le attività svolte in ambito Circular Economy.

Tra le iniziative del 2018 si segnalano il Circular Economy Lab e il Plafond Circular.

Il Circular Economy Lab è stato inaugurato a settembre 2018 a Milano e nasce per effetto di un Accordo Quadro tra Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo, seguito da una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo Innovation Center e Cariplo Factory, con l'obiettivo di supportare e accompagnare la trasformazione del sistema economico italiano e diffondere nuovi modelli di creazione del valore nell'interesse collettivo, accelerando la transizione verso la Circular Economy.

Le attività del Circular Economy Lab si basano su tre pilastri:

- posizionare il laboratorio come attore sistemico primario della Circular Economy, divulgando e promuovendo i principi del nuovo modello economico;
- contribuire alla generazione di opportunità di business;
- creare valore e crescita attraverso iniziative di Open Innovation tra start up, imprese, università ed istituzioni.

Nell'ottica di sostenere concretamente le imprese attive nel processo di transizione, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'arco del Piano d'Impresa 2018-2021, ha deciso di mettere a disposizione un plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro, rivolto alle imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative, concedendo le migliori condizioni di accesso al credito. In particolare, nell'ambito del processo creditizio, Intesa Sanpaolo Innovation Center, sulla base di criteri legati agli investimenti in Circular Economy definiti insieme alla Fondazione Ellen MacArthur, ha la responsabilità di esprimere una valutazione di carattere tecnico relativa al livello di circolarità delle iniziative proposte.

Nel corso dell'anno è proseguita la sperimentazione dell'attività di valutazione "circolare" delle imprese lungo la loro catena del valore (sono state intervistate circa 15 aziende) attraverso l'utilizzo del Circular Economy Standard, strumento di misurazione del livello di circolarità.

Nel 2018, con riferimento alle start up (vedi pag. 94) è proseguito il programma Start up Initiative che seleziona le più promettenti start up innovative, le prepara con iniziative di coaching al confronto con il mercato e le fa incontrare con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione. Il processo di selezione è stato integrato con i criteri della circolarità nella valutazione complessiva. Come caso di successo nell'Economia Circolare sono state premiate 2 start up italiane per i settori Food e Fashion.

A novembre 2018 è stato presentato il Position Paper dell'Alleanza Italiana per l'Economia Circolare, di cui Intesa Sanpaolo è promotrice, assieme ad Enel. L'Alleanza è costituita da otto grandi aziende del Made in Italy e, dal 2017, si propone di rafforzare collaborazioni già in corso e proporre nuove progettualità tra le aziende, per favorire la transizione verso l'Economia Circolare nelle differenti filiere industriali, coinvolgendo anche le istituzioni italiane ed europee.

Al fine di sostenere la filiera del legno del Nord-est, duramente colpita dal maltempo a fine ottobre, è stato sottoscritto un accordo con FederlegnoArredo finalizzato a sostenere lo sviluppo delle imprese della filiera con prodotti e vantaggi dedicati che comprendono anche il supporto alle aziende forestali ed ai privati nelle attività di rimboschimento. Infine, la Divisione Insurance propone una copertura assicurativa complementare ai finanziamenti erogati per l'acquisto e l'installazione di un impianto fotovoltaico. Polizza Business Fotovoltaico protegge l'impianto fotovoltaico da danni materiali e da imprevisti involontariamente causati a terzi, prevedendo sia la tutela dell'impianto in caso di danni ad esempio causati da incendio, eventi atmosferici, atti vandalici, furto, guasti o fenomeni elettrici, sia la copertura della perdita di profitto per l'interruzione o la diminuzione nella produzione di energia elettrica pulita conseguente agli eventi assicurati.

TERZO SETTORE

Banca Prossima ha continuato a sostenere le imprese del Terzo settore che intendono investire in progetti di efficientamento energetico con soluzioni che consentono di risparmiare sui costi energetici e aumentare la sostenibilità complessiva dell'attività sociale. A fine 2018 il totale dei finanziamenti relativi all'accordo con Federesco (Federazione Nazionale delle ESCo) risulta essere pari a 1,9 milioni di euro. Le iniziative implementate hanno permesso di generare nel 2018 un risparmio di circa 593 tonnellate equivalenti di petrolio (tep), corrispondenti a circa 1.270 tonnellate di CO₂ evitata.

GREEN BOND

Intesa Sanpaolo è stata la prima Banca italiana ad emettere nel 2017 un Green Bond del valore di 500 milioni di euro legato a progetti di sostenibilità ambientale.

I Green Bond, nati nel 2007 con un'emissione della Banca Europea degli Investimenti, sono obbligazioni tradizionali – per quanto riguarda la struttura e i termini contrattuali – che devono rispettare specifici requisiti in termini di utilizzo della raccolta (destinata a progetti green), trasparenza, reportistica e destinazione dei proventi. Gli impegni assunti da Intesa Sanpaolo sono definiti all'interno di Linee Guida (Green Bond Framework) ispirate ai Green Bond Principles, un protocollo volontario che favorisce la trasparenza e prevede un accurato monitoraggio dei progetti ambientali cui sono destinati i fondi. L'aderenza del framework a tali principi è stata verificata da una società esterna di ricerca e analisi ESG.

In particolare i progetti finanziati dal Bond devono appartenere alle seguenti tre categorie:

- infrastrutture per la produzione e la trasmissione di energia da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, eolico, biomassa e idroelettrico);
- investimenti in infrastrutture o processi per ridurre l'utilizzo di energia e favorire una maggiore efficienza energetica;
- costruzione di nuovi edifici o ristrutturazioni di edifici esistenti secondo i migliori standard ambientali.

A giugno 2018, facendo seguito all'impegno di redazione annuale, Intesa Sanpaolo ha pubblicato il suo primo Green Bond Report [\[i\]](#) sull'uso dei proventi del Green Bond e sui relativi benefici ambientali. Il report include anche la certificazione della società di revisione, la Second Party Opinion sull'emissione (Robust ESG performance) e l'assessment di Moody's, dove è stato ottenuto il punteggio più alto (GB1 Excellent).

I proventi del Bond, integralmente allocati già nel corso del primo anno dall'emissione, sono stati destinati per il 79,4% a rifinanziare progetti già presenti nel portafoglio di Mediocredito Italiano e per il 20,6% al finanziamento di nuovi progetti, selezionati da un gruppo di lavoro dedicato. Complessivamente sono stati 77 i progetti finanziati con più di 213.000 tonnellate di emissioni di CO₂ evitate annualmente. Il 68,5% dei proventi è stato destinato al fotovoltaico, il 14,0% all'eolico, l'8,5% all'idroelettrico, il 7,4% alle biomasse e l'1,6% all'efficienza energetica. Nel corso del 2018, la Divisione Corporate e Investment Banking ha partecipato in qualità di bookrunner a 5 emissioni di Green Bond nel mercato Euro, comprese le uniche 3 in Italia, confermando la propria leadership nel mercato italiano.

CULTURA E INIZIATIVE GREEN

Le Regole in materia ambientale ed energetica di Intesa Sanpaolo si pongono tra gli obiettivi la diffusione della cultura della sostenibilità verso i collaboratori e i clienti. Di seguito le principali iniziative del 2018.

FORMAZIONE

Per tutti i collaboratori in Italia la piattaforma multimediale Ambientiamo approfondisce le tematiche del climate change, delle energie rinnovabili e della corretta gestione dei rifiuti. Inoltre, per coloro che operano presso le unità operative rientranti nel perimetro di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia (SGAE) o presso gli uffici centrali coinvolti nelle attività operative dello SGAE è proseguita l'erogazione di un corso specifico sul tema, come previsto anche dalle norme internazionali di riferimento: nel corso del 2018 sono stati abilitati per l'accesso al corso online circa 140 collaboratori che si aggiungono agli oltre 2.000 già formati in precedenza. Allo stesso modo la controllata CIB Bank (Ungheria) ha formato tramite la piattaforma online circa 1.780 collaboratori sugli adempimenti relativi alla ISO 50001.

Verso la clientela è proseguita, da parte di Intesa Sanpaolo Formazione, l'erogazione del corso Think Green ad imprenditori agricoli che, con un focus particolare sulla tutela della biodiversità, intendono innovare e sviluppare il proprio business. Sono stati introdotti due nuovi percorsi formativi: Think Green Bio, per permettere alle aziende agro-alimentari di cogliere l'opportunità rappresentata dall'agricoltura biologica, sviluppando nuove competenze, approfondendo i principali aspetti di marketing e operativi del settore e Think Green Wine, dedicato alle aziende del settore vitivinicolo che intendono consolidare le proprie competenze e acquisirne di nuove, con particolare attenzione alla sostenibilità della viticoltura e dei processi di vinificazione. Complessivamente i percorsi Think Green hanno coinvolto circa 90 imprenditori.

Per promuovere la cultura dell'innovazione in ambito Circular Economy è proseguita la promozione del master BioCircE (primo master italiano sul tema), sono stati realizzati quattro incontri con istituti superiori all'interno del Progetto Alternanza Scuola Lavoro e sono stati erogati corsi online a più di 100 collaboratori.

Nel perimetro delle International Subsidiary Banks, nel mese di settembre, è stato realizzato un corso di formazione di due giornate sulle principali innovazioni e tendenze nel settore dell'Agribusiness. Tra i temi al centro del corso le tecniche di agricoltura sostenibile e di quella biologica, cui hanno partecipato 21 collaboratori delle controllate del Gruppo in Albania, Croazia, Serbia, Slovenia, Slovacchia e Ungheria. In Egitto, Bank of Alexandria, ha organizzato due iniziative formative rivolte ai dipendenti che hanno riguardato la finanza sostenibile e la finanza verde.

PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI E DIBATTITI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Importante è stata la partecipazione del Gruppo al dibattito internazionale sviluppatosi nel 2018 sui temi della sostenibilità ambientale.

In tema di finanza sostenibile, è proseguita la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) all'interno degli specifici gruppi di lavoro, soprattutto in merito alle tematiche legate alla tassonomia e al Piano d'Azione europeo per finanziare la crescita sostenibile.

Nell'ambito delle iniziative della Commissione Europea, Intesa Sanpaolo ha continuato l'attività iniziata nel secondo semestre 2017, partecipando regolarmente ai lavori del gruppo di esperti per il finanziamento dell'Economia Circolare, che continuerà anche nel 2019, fino alla pubblicazione delle raccomandazioni finali.

Il Gruppo ha continuato anche la collaborazione con le principali associazioni europee, contribuendo ai lavori dei Sustainable Finance Working Group della Federazione Bancaria Europea (FBE) e dell'Associazione per i Mercati Finanziari in Europa (AFME). In particolare, Intesa Sanpaolo, ha contribuito alla redazione delle posizioni del settore su alcuni dei principali documenti (legislativi e non-legislativi) pubblicati nel corso del 2018 come ad esempio la proposta di regolamento relativa all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e quella sull'informativa in materia di investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità e il documento della Federazione Bancaria Europea - Financing the Europe of tomorrow. Intesa Sanpaolo ha anche partecipato alla discussione a livello europeo sui temi dei Green Lending Principles e del green supporting factor.

Il Gruppo ha inoltre partecipato alla consultazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) sugli indicatori per la misurazione dell'Economia Circolare, ai lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla Finanza Sostenibile promosso dal MATTM ed ha contribuito alle attività del gruppo di lavoro sull'Economia Circolare promosso dalla Fondazione COTEC (Fondazione per l'innovazione).

In aggiunta, il Gruppo ha preso parte ai lavori di "FinanCE", gruppo di lavoro formatosi all'interno del network della Ellen MacArthur Foundation, con lo scopo di ripensare il settore della finanza per accelerare la transizione verso l'Economia Circolare, identificando le azioni concrete che il settore pubblico e privato dovrebbero applicare, guidando il sotto-gruppo di lavoro sul tema Financial Services.

Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM), centro studi del Gruppo volto alla diffusione della conoscenza e

della cultura economica, con focus particolare sullo sviluppo del Mezzogiorno, ha svolto un ciclo di seminari in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II sui temi della Circular Economy, della portualità, delle risorse idriche e dell'energia, con l'obiettivo di porre l'attenzione su quanto le politiche legate all'Economia Circolare rappresentino un passaggio importante che deve affiancarsi all'innovazione tecnologica, all'adeguamento infrastrutturale, all'efficientamento gestionale per lo sviluppo e la competitività di questi settori. SRM aderisce anche a SOS LOG, Associazione per lo sviluppo della logistica sostenibile che ha come obiettivo la diffusione di informazioni, ricerche e iniziative rivolte a diffondere la cultura dei trasporti e della logistica sostenibile. Intesa Sanpaolo a luglio 2018 ha aderito all'associazione non profit RES4Med&Africa, che promuove lo sviluppo di energie rinnovabili nell'Africa sub-sahariana e nel sud-mediterraneo. Mediocredito Italiano è partner del Politecnico di Milano nell'ambito dell'osservatorio sui trend di mercato nei comparti delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

STUDI

Nel 2018 è proseguito l'impegno nello sviluppo di progetti di studio e di ricerca in campo ambientale. Di seguito alcune delle più importanti pubblicazioni realizzate:

- Il quarto Rapporto sulla Bioeconomia - "La Bioeconomia in Europa" realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo che, oltre a presentare nuove stime sul valore di tale realtà, include un'analisi sulle start up innovative attive nei settori afferenti alla bioeconomia, insieme a due approfondimenti, uno sull'utilizzo e la valorizzazione dei fanghi di depurazione e un secondo sulle risorse marine;
- Due report sui trasporti elaborati dalla Direzione Studi e Ricerche, che prendono in considerazione la crescente domanda di mobilità e i conseguenti problemi di congestione e di inquinamento, a fronte dei quali si sta diffondendo la consapevolezza che solo il rafforzamento, l'efficientamento e la riqualificazione dell'offerta di trasporto pubblico locale (tram, metro, bus, ferroviario regionale) possano favorire lo sviluppo sostenibile del Paese. In dettaglio:
 - "Le aziende di Trasporto Pubblico Locale (TPL): Ieri, oggi, domani" in collaborazione con ASSTRA e IFEL, offre un'esposizione generale del tema approfondendo gli aspetti normativi, gestionali e finanziari;
 - "Trasporto ferroviario regionale", presenta un'analisi sul servizio trasporto passeggeri con un dettaglio su normativa, tariffe, assetto gestionale, liberalizzazione, stato delle infrastrutture e dei mezzi, investimenti;
- "Un Sud che innova e produce. Il valore delle filiere produttive nel nuovo contesto competitivo e innovativo, tra Industria 4.0 e Circular Economy", realizzato da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno con il contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center. Lo studio affronta il tema dell'interdipendenza di filiera e il ruolo della tecnologia per promuovere un modello di produzione innovativa, interconnessa e sostenibile che vede nella Circular Economy il modello di riferimento;
- Il Rapporto Annuale sull'Economia del Mare 2018, da parte di Studi e Ricerche sul Mezzogiorno, che è stato presentato a livello nazionale ed internazionale ed è ora diventato un punto di riferimento sul tema per istituzioni, operatori di settore, associazioni di categoria, infrastrutture e mondo accademico. Il Rapporto è all'interno del progetto di ricerca Osservatorio sull'Economia del Mare e sulla Logistica, gestito da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; tra gli argomenti chiave vi sono la sostenibilità degli investimenti portuali, le riduzioni delle emissioni delle navi e l'utilizzo di carburanti ecologici, la riduzione del trasporto stradale a favore di quello marittimo. Nel 2018 sono stati realizzati due approfondimenti: uno sul Gas Naturale Liquefatto (GNL) e lo sviluppo dei corridoi marittimi e l'altro sugli Alternative fuels per le grandi navi;
- Nel 2018 Studi e Ricerche per il Mezzogiorno ha avviato altri due importanti progetti di ricerca; il primo è la creazione di un nuovo Osservatorio sull'Energia nel Mediterraneo in partenariato con il Politecnico di Torino-Dipartimento Energia, il secondo è una ricerca monografica sui temi connessi all'ambiente e alla sostenibilità con una visione sulle imprese e sul Mezzogiorno.

EVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di sensibilizzare clienti e collaboratori alle tematiche ambientali il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce a varie iniziative il cui obiettivo è quello di diffondere sempre di più la cultura della sostenibilità e le buone pratiche. I principali eventi internazionali a cui il Gruppo ha partecipato nel 2018 sono stati la Giornata Mondiale dell'Ambiente (World Environment Day), promossa dall'UNEP – il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente – il cui tema è stato la riduzione dell'inquinamento da plastica e la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, promossa dalla Commissione Europea, la cui edizione 2018 ha riguardato la prevenzione e gestione dei rifiuti pericolosi. In Italia, Intesa Sanpaolo ha inoltre aderito alla Giornata del Risparmio energetico nell'ambito della campagna M'illumino di meno, mentre alcune Banche estere hanno aderito all'Earth Hour del WWF.